

ILIRIA



XXXIV

2009-2010

**QENDRA E STUDIMEVE ALBANOLOGJIKE
INSTITUTI I ARKEOLOGJISË
TIRANË**

ILIRIA
REVISTË ARKEOLOGJIKE

Nr. XXXIV

2009-2010

TIRANË 2011

Redaksia
Shpresa GJONGECAJ (Kryeredaktore)
Gëzim HOXHA (Sekretar i redaksisë)
Faik DRINI
Luan PËRZHITA
Elio HOBDARI

Redaktimi: Faik DRINI
Përgatitja grafike: Elio HOBDARI

ILIRIA
REVISTË ARKEOLOGJIKE

Në kopertinë: Mburojë nga nekropoli i Apolonisë. Shek. IV p. Kr.
Photo de couverture: Bouclier de la nécropole d'Apollonia, IV^e siècle av. J.-Ch.

PASQYRA E LËNDËS

TABLE DES MATIÈRES

NERITAN CEKA

Atintanët: një rivështrim mbi territorin dhe historinë e tyre	5
<i>Les Atintanes, un nouvel aperçu de leur territoire et de leur histoire</i>	20

PIERRE CABANES

Un nouvel architecte à Lissos.....	25
<i>Një arkitekt i panjohur në Lissos.....</i>	27

SHPRESA GJONGECAJ

Të dhënat numizmatike nga Iliria e Jugut dhe Epiri i Veriut në shekujt V-I p.e.s. ...	29
<i>Données numismatiques de l'Illyrie du Sud et d' Epire du Nord</i> <i>aux Ve-Ier siècles av. J.-C.</i>	58

BELISA MUKA

Lokalizimi i punishteve të prodhimeve qeramike në zonën gjeografike të Ilirisë së Jugut dhe Epirit në antikitet dhe tipologjia e tyre	61
<i>La localisation et la typologie des ateliers de production céramique en</i> <i>Illyrie méridionale et en Epire dans l'Antiquité</i>	75

PATRICIA KÖGLER

Abseits der Zentren – zwischen den Zentren: Die importierte und nicht importierte Feinkeramik aus Lissos - Eine Studie zu den ökonomischen und kulturellen Beziehungen der Stadt im späten Hellenismus	77
<i>Larg qendrave-ndërmjet qendrave: Qeramika fine e importuar dhe</i> <i>vendase nga Lissos -Një sprovë mbi marrëdhëniet ekonomike</i> <i>dhe kulturore të qytetit gjatë periudhës helenistike të vonë</i>	85

SAIMIR SHPUZA

Aspekte të ekonomisë antike ilire dhe epirote	91
<i>Aspects of ancient illyrian and epirotic economy</i>	107

NERITAN CEKA - SKËNDER MUÇAJ

Mbishkrime antike të pabotuara nga Bylisi, Elbasani, Tirana, Tetova dhe Gostivari	111
<i>Inscriptions antiques inédites de Byllis, Elbasan, Tetovo et Gostivar</i>	128

GËZIM HOXHA

- Commendatio animae - Lutje paradigme dhe skena biblike
në ritin mortor paleokristian nga provinca Praevalis131
*Commendatio animae – Paradigm prayer and biblical scenes
of the early Christian funerary ritual in the Praevalis province*148

FRANÇOIS BARATTE – LUAN PËRZHITA

- Llamba e Pecës153
La lampe de Pecë176

ELVANA METALLA

- Enë tryeze “Measles Ware” të zbuluara në qytetet Durrës dhe Vlorë187
*La céramique « Measles Ware » découvert dans les villes de Durrës
et de Vlora*194

ILIR GJIPALI

- Vendbanime të reja në Pellgun e Delvinës dhe në Bregdetin Jon201
New sites in southwest Albania211

ZHANETA ANDREA

- Tuma I e Shuecit (Rrethi i Korçës). Rezultatet e fushatës së parë të gërmimeve223

BURHAN DAUTAJ

- Qeramika e pikturuar helenistike e Dimalit281

VANGJEL DIMO

- Varri i një luftëtari. Varri nr. 56 i tumës 6 të nekropolit të Apolonisë323

ELIO HOBDARI

- Skulptura dhe instalimet liturgjike në kishën e Shën Mërisë
në Peshkëpi të Sipërme (Gjirokastër)331
*La sculpture et les installations liturgiques de l'église Sainte-Marie
à Peshkëpi e Sipërme (Gjirokastër)*350

ROBERTO PERNA – DHIMITËR ÇONDI

- Indagini archeologiche ad Hadrianopolis (Sofratikë) e nel territorio
della valle del Drino (campagne 2008-2010)365
*Kërkime arkeologjike në Hadrianopolis (Sofratikë) dhe në territorin
e Luginës së Drinosit (fushatat 2008-2010)*383

- Kronikë e gërmimeve 2009-2010387

- Botime të reja të viteve 2009-2010411

Roberto PERNA – Dhimitër ÇONDI

**INDAGINI ARCHEOLOGICHE AD *HADRIANOPOLIS*
(SOFRATIKË) E NEL TERRITORIO DELLA VALLE DEL
DRINO (CAMPAGNE 2008-2010).**

Introduzione¹

L'Università degli Studi di Macerata (Dipartimento di Scienze Archeologiche e Storiche dell'Antichità) e l'Istituto Archeologico Albanese (Dipartimento di Antichità), sulla base di quanto stabilito da due Protocolli di collaborazione firmati nel 2006 e nel 2009, tra il 2008 ed il 2010 hanno realizzato, sotto la direzione di R. Perna e di Dh. Çondi, otto campagne di indagini legate al Progetto di studio della città romana di *Hadrianopolis* (Sofratikë) e della valle del Drino.

Nel corso dei lavori sono proseguiti sia il Saggio 4 all'interno dell'area urbana di fronte al teatro, a Nord, dove era già stato individuato un complesso monumentale con funzioni termali, sia lo scavo all'interno del teatro (noto a partire dall'inizio degli anni '80), sia le indagini con metodologie *remote sensing* funzionali alla definizione dei limiti e delle caratteristiche urbanistiche della città e, contemporaneamente, è iniziato lo scavo della necropoli romana (tav. 1)². Particolare attenzione è stata posta anche alla prosecuzione dello studio dei materiali provenienti dagli scavi stessi che, per quanto in una fase ancora preliminare, può consentire oggi, dopo tre missioni appositamente dedicate, di formulare alcune ipotesi di carattere cronologico, ipotesi evidentemente in attesa di conferme e riscontri³.

¹ Il contributo che qui si presenta si configura come sintesi di quanto già in fase di pubblicazione in Perna 2011.

² Su quanto realizzato dalla missione italo-albanese dal 2005 al 2007 si vedano: Baçe, Paci, Perna 2007; Perna, Çondi 2010, pp. 402-415

³ Sui materiali provenienti dallo scavo di *Hadrianopolis*, dal 2006 ad oggi, notizie preliminari sono state pubblicate in: Perna 2008, pp. 63-70; Perna, Capponi, Tubaldi 2010, pp. 731-739; Perna, Capponi, Cingolani, Tubaldi 2010; Perna, Çondi, Capponi, Lahi, Severini, Sforzini, Tubaldi, Shkodra Rrugia 2011.

Contemporaneamente all'attività di scavo è proseguita la realizzazione della carta archeologica della valle del Drino e un'équipe del Dipartimento di Scienze della terra dell'Università di Camerino ha approfondito le indagini geologiche ed idrogeologiche sul territorio.

In attesa di una prima complessiva pubblicazione preliminare dei dati, prevista entro il 2011⁴, sembra comunque utile tentare di sintetizzare alcuni dei principali dati fino ad ora acquisiti, rimandando alla pubblicazione stessa l'esposizione analitica completa dei risultati ottenuti.

La valle del Drino in età ellenistica

Le indagini di carattere territoriale in particolare stanno consentendo di arricchire in maniera considerevole il quadro delle nostre conoscenze relative al modello insediativo attivo in questa parte della Conia, in particolare in età ellenistica. Purtroppo le caratteristiche geomorfologiche e litostratigrafiche del territorio, roccioso nelle aree più elevate, generalmente non coltivato nella mezza collina e con spesse coltri sedimentarie di età storica nella piana alluvionale, non hanno consentito la raccolta di rilevanti quantità di materiale di superficie ed in assenza di dati stratigrafici, che ci auguriamo di poter acquisire proseguendo le indagini stratigrafiche nei prossimi anni, il quadro che può essere oggi evinto, privo di precisi riferimenti di carattere diacronico, rischia comunque di essere appiattito storicamente⁵.

Le fonti antiche ricordano come l'Epiro fosse caratterizzato, almeno nel IV sec. .a.C., da un sistema insediativo organizzato per villaggi sparsi, spesso a carattere stagionale legati ai movimenti della transumanza, che prevedeva la presenza di insediamenti nelle zone prossime alla pianura da cui l'estate i pastori partivano per i pascoli montani⁶. Le indagini da noi condotte, sembrano dettagliare tali informazioni avendo consentito di riconoscere numerosi siti fino ad ora non noti. Tra questi sono di particolare interesse alcuni villaggi a carattere fortificato che privi di un valore strategico in funzione del controllo della viabilità o del fondovalle, sembrano piuttosto essere posti a controllo di una stretta vallecola legata alla gestione dei pascoli in altura⁷.

Se certamente la città di Antigonea⁸, almeno dall'inizio del III sec a. C., si configura come il centro principale della valle del Drino (fig. 1) è però lecito ipotizzare che tale

⁴ *Hadrianopolis II*.

⁵ Lo stato di elaborazione ancora parziale della documentazione e le stesse caratteristiche del contributo a carattere preliminare non ci consentono evidentemente in questa sede di proporre tutta la documentazione acquisita per la quale si rimanda alla prossima pubblicazione delle attività condotte dal 2007 al 2010 (*Hadrianopolis II*).

⁶ Scyl. 28, 29, 30, 31; Th, I, 47,3; II, 80, 5-6; Str. VII, 7, 1.

⁷ *Hadrianopolis II*; Perna 2011

⁸ Baçe, Ceka, Korkuti 2008, pp. 118-124.



Fig. 1. Antigonea.

organizzazione, basata su villaggi fortificati sparsi e diffusi in relazione ai percorsi e ai territori della transumanza, possa risalire anche ad un periodo precedente lo sviluppo della dinastia Eacide, come già documentato dalle fonti almeno per la Macedonia anche su forte spinta di Filippo⁹.

Sono già noti molti aspetti del sistema difensivo¹⁰ che caratterizza il territorio in età ellenistica, organizzato su fortificazioni, anche prive di un reale sistema insediativo ad esse collegato, sistemate generalmente a presidio delle vie di accesso alla valle che viene quindi di fatto controllata in maniera organica, come a titolo d'esempio avviene per Labova¹¹ lungo la valle del Suhe, Ktismata¹² a Sud, Paleokastro¹³ nella zona nord della stessa valle subito dopo la strettoia di Tepelene ed in prossimità della valle del Kardhiq. Le indagini territoriali hanno però permesso di articolare il quadro conosciuto consentendo di identificare, o meglio dettagliare le nostre conoscenze, su altre fortificazioni organizzate sul territorio con la medesima logica, come è avvenuto ad esempio per Selcka¹⁴.

È possibile che tale modello sia legato ad una riorganizzazione territoriale avvenuta nella fase di predominio degli Eacidi, quando l'esigenza principale era ormai quella di controllare la valle e che quindi privilegia le fortificazioni poste a controllo dei confini della Caonia, rispetto agli altri insediamenti fortificati diffusi.

⁹ Cabanes 1992, pp. 69-82.

¹⁰ Tra gli altri si veda Baçe 1979, pp. 5-45.

¹¹ Baçe, Ceka, Korkuti 2008, pp. 127-128.

¹² Baçe 1972, p. 73.

¹³ Baçe 1981, pp. 211-218.

¹⁴ Qirjaqi 2007, p. 73; *Hadrianopolis II*

Molti ritrovamenti sparsi contribuiscono a definire il quadro insediativo in età ellenistica riferibili sia a villaggi di piccole dimensioni, sia a sepolture, ritrovamenti molti dei quali editi già nella preziosa carta di Budina¹⁵, siti ai quali si devono aggiungere quelli riconosciuti nelle più recenti indagini, come ad esempio quello di Arshi Lengo¹⁶. Qui nelle immediate vicinanze di alcune abitazioni moderne, in un'area ricca di affioramenti fittili ed estesa per più di 1 Km, sono state individuate otto tombe realizzate con lastre di calcare grigio (fig. 2). Dalle notizie orali, che riferiscono di molte altre tombe rinvenute nell'area circostante e che descrivono i corredi, si è potuta avanzare l'ipotesi che si trattasse di una necropoli in uso dall'età ellenistica fino a quella romana.



Fig. 2. Arshi Lengo, lastra appartenente ad una sepoltura che fuoriesce dal terreno.

All'interno di questo ampio ambito territoriale non mancavano certo aree sacre con funzioni di carattere collettivo e comunitario, come già ipotizzato per alcuni siti, quali ad esempio Gorica e Peshkopi, da Hammond¹⁷.

Piccoli villaggi non fortificati siti in pianura, vicino alle grandi vie di comunicazione, la cui nascita è parallela alla scomparsa dei centri fortificati in altura si sviluppano nelle fasi finali dell'ellenismo. A quest'epoca ed all'inizio della presenza romana si datano infatti i rinvenimenti effettuati in varie località già note¹⁸, alle quali, grazie alle più recenti indagini, se ne possono aggiungere altri come quello di Çin¹⁹, dove, in un'area

¹⁵ Budina 1974, pp. 343-379.

¹⁶ *Hadrianopolis II*; Perna 2011.

¹⁷ Hammond 1967, pp. 206-208.

¹⁸ Tra le quali ad esempio Peshkopi (Budina 1974 n. 33, pp. 367-368) e Dholani (Budina 1974 n. 12, pp. 354-355).

¹⁹ *Hadrianopolis II*; Perna 2011.

caratterizzata dall'affioramento di frammenti di laterizi databili all'età ellenistica, sono stati individuati i resti di tre muri in grandi blocchi squadrati di arenaria (fig. 3). Ad una fattoria fortificata fanno invece pensare le notizie riguardanti il sito di Dervician²⁰.



Fig. 3. Çin, incrocio ad angolo retto tra setti murari in blocchi di arenaria.

È nell'ambito di tali dinamiche che può essere collocata con ogni probabilità la nascita dell'insediamento presso Sofratikë, nell'area successivamente occupata dalla città di *Hadrianopolis*. Alcuni livelli archeologici che possono essere connessi ad una frequentazione già in età ellenistica sono stati individuati al di sotto delle più recenti terme di età adrianea. Si tratta di strati ricchi di ceramica a vernice nera, anche attica databile ancora alla fine del IV sec. a.C. (fig. 4), che riconducono la frequentazione dell'area certamente già al III-II sec. a.C.

Età romana repubblicana e I sec. d.C.

Nel corso della campagna di scavo 2010 è stato in particolar modo individuato ed avviato lo scavo di un edificio in opera quadrata (fig. 5), situato a Nord-Est del teatro, nell'area che rimarrà residuale tra questo e le terme. Di esso è stata scavata interamente solo la fronte distila, larga m 5,20 e parte dei lati est ed ovest. I materiali provenienti da una fossa probabilmente legata alla sua sistemazione rimandano ad un contesto

²⁰ Qirjaqi 2007, p. 75; *Hadrianopolis* II; Perna 2011.



Fig. 4. Frammento di coppetta (HD'09.2315.34) in vernice nera da *Hadrianopolis*.

cronologico collocabile nella seconda metà del I sec. d.C.: tra questi vi sono infatti pareti sottili di età tiberiana ed un frammento di piatto di forma Hayes 60 in TSO di produzione B2 databile intorno all'80 d.C. (fig. 6).

In questo periodo il villaggio, forse un *vicus*, deve aver subito significativi interventi di monumentalizzazione ed infatti contemporanea sembra la costruzione di una struttura circolare nell'area successivamente occupata dal teatro sotto la cui orchestra sono venute in luce tracce di fondazioni realizzate in blocchi calcarei e laterizi riutilizzati.

Lo sviluppo dell'insediamento di Sofratikë successivo alla conquista romana e



Fig. 5. Sofratikë, edificio in blocchi in opera quadrata.



Fig. 6. Sofratikë, piatto di forma Hayes 60 in TSOriente B2 dalla fronte dell'edificio in opera quadrata

progressivo anche per tutto il I sec. d.C. è parallelo a quello che alla luce dalle indagini territoriali²¹ sembra evidenziabile in tutta la valle, per numerosi centri rurali.

Adriano e l'età romano-imperiale

Nel corso dello scavo del Saggio 4 sono venuti alla luce due muri, ortogonali fra di loro (UUSS 2077 e 2099 fig. 7) che sembrano indicare la presenza di un vasto edificio (che si sviluppa a Ovest e ad Est dello stesso 2077; tav. 2), edificato nel corso del II sec. d.C. Di fatto la realizzazione di tale intervento monumentale determinò un maniera significativa e per molto tempo le caratteristiche urbanistiche e funzionali dell'insediamento; all'edificio erano connessi piani pavimentali realizzati con lastre calcaree spesse ca. 0,7 cm, ben connesse .



Fig. 7. *Hadrianopolis*, il muro 2077 da Nord.

Il suo uso termale in questa fase può essere ipotizzato solo sulla base della continuità di una canaletta e della funzione stessa delle strutture che successivamente si imposteranno su di esso, rispettandone di fatto l'organizzazione.

In questa stessa fase fu costruito anche il teatro del quale, nel corso degli scavi più recenti, sono stati individuati i pilastri che reggevano il portico *post scaenam* e nel quale sono stati realizzati quattro saggi al di sotto del pavimento dell'orchestra che hanno consentito di confermare la datazione già proposta²².

I più antichi dati stratigrafici provenienti dalla necropoli di *Hadrianopolis*²³ sembrano poter essere riferibili alla medesima fase. Sono state scavate sei tombe e le indagini condotte nel 2010 hanno inoltre permesso di individuare un monumento funerario naomorfo, in *antis*, che conteneva due tombe affiancate (fig. 9), tipologia altrimenti nota in Epiro ed in particolare nell'area di Nikopolis²⁴.



Fig. 8. Coppetta in ceramica corinzia decorata a rilievo dalla necropoli di *Hadrianopolis*.

Le tombe, alcune delle quali risultavano già aperte e sconvolte al momento del rinvenimento, sono a inumazione, con cassa formata da lastre di pietra, squadrate, legate con malta o a secco, con coperchi a doppio spiovente con alette; ospitavano sepolture singole, con il defunto steso in posizione supina con le braccia incrociate sul petto. I pochi materiali rinvenuti all'interno delle sepolture denotano la classe sociale

²¹ *Hadrianopolis II*; Perna 2011.

²² Perna 2007a, pp. 40-46.

²³ Come già rilevato (Perna 2007b, pp. 69-71) la necropoli, che si estende per un'ampia superficie, è stata datata inizialmente in età ellenistica, e precisamente, sulla base dei corredi allora individuati, in un periodo compreso tra il IV sec. a.C. ed il I sec. d.C.: Budina 1974, pp. 364-5. Alcune ipotesi successive riportano la datazione in un periodo compreso tra II e III sec. d.C.: Baçe 1983, p. 256; Cabanes 1986, p. 119; Baçe 1972, p. 135.

²⁴ Angeli, Katsadima 2001, pp. 97-100; Flaming, 2001, p. 326.



Fig. 9. *Hadrianopolis*, monumento funerario naomorfo.

non elevata dei defunti; spicca in particolare una coppetta in ceramica corinzia decorata a rilievo con scene metopali, una delle quali raffigurante un personaggio che compie un'offerta ad un idolo priapico (fig. 8) databile fra II e III sec. d.C.

Con ogni verosimiglianza possiamo quindi affermare che a partire dall'età adrianea il più antico villaggio ellenistico-romano presso Sofratikë si sia sviluppato in forma urbana in *Hadrianopolis*. È possibile - anche se su questo punto occorre ogni prudenza - che tale passaggio corrispose ad un vero e proprio momento fondativo, conseguente alla promozione dalla condizione forse di semplice *vicus* a quella di una vera e propria città. Tali avvenimenti possono essere messi in relazione anche con il distacco dalla provincia di *Achaia*, di cui faceva parte, dell'*Epirus*²⁵, che può aver spinto ad una riorganizzazione del quadro poleografico dell'area anche in funzione di un diverso e più intenso modello di sfruttamento agricolo che rese necessario lo sviluppo di un sito con funzioni di servizio rispetto al territorio circostante.

Le indagini *remote sensing* condotte nel 2007 e nel 2008 funzionali alla definizione delle caratteristiche urbanistiche dell'insediamento, hanno inoltre consentito di dettagliare ulteriormente i limiti dell'area occupata dal centro urbano: di forma quadrangolare con lati di ca. m. 300 x 400. L'impianto era regolare e organizzato su una maglia di vie che si intersecavano ortogonalmente (con un orientamento ora diverso dal più antico edificio in opera quadrata). Il teatro e le terme sembrano occupare una posizione centrale seppur leggermente spostata verso Sud. Nella zona centrale dell'insediamento si trovavano abitazioni di vaste dimensioni, organizzate intorno a spazi aperti, come peristili o atri.

²⁵ Cabanes 1997, p. 120; Karatzeni 2001, p. 164.

È probabile che già nel corso del II sec. d.C. la città fosse dotata anche un acquedotto che, attraverso un condotto su arcate individuato in area periurbana, conduceva acqua dalle colline di Theriati. I pilastri (fig. 10), che misurano almeno m 3,5 x 1,5, documentano la portata monumentale dell'intervento che rientra a pieno titolo fra le tipologie tipiche dei processi di romanizzazione e care all'imperatore Adriano.



Fig. 10. *Hadrianopolis*, pilastro dell'acquedotto.

La tarda antichità

Nella tarda antichità un grande edificio (fig. 11) si imposta su quello più antico, ma creando, grazie alla rasatura di alcuni vani più antichi, una nuova fronte ovest che con ogni probabilità si affacciava ora su un'area aperta o semiaperta. La parte scavata fino ad oggi è organizzata con una serie di stanze che si dispongono intorno ad un

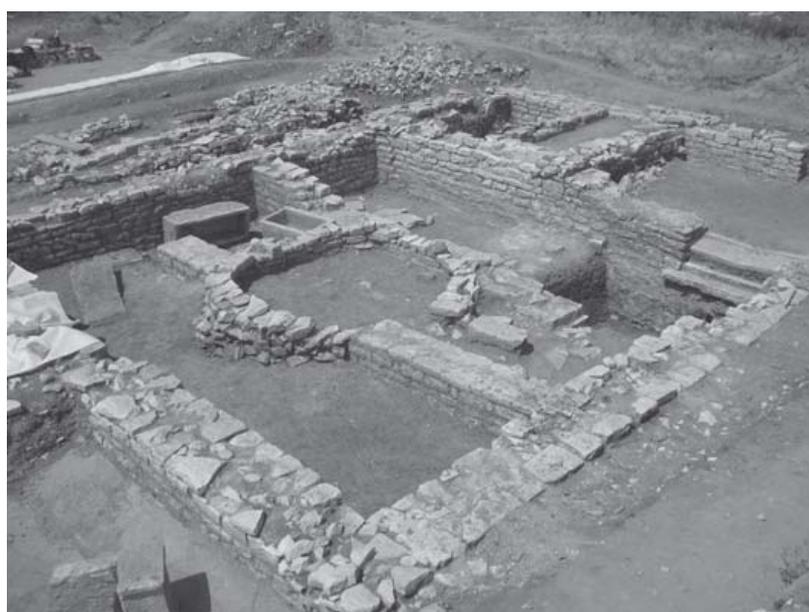


Fig. 11. *Hadrianopolis*, l'edificio con funzioni termali.

ambiente maggiore di forma quadrangolare, che misura m 8,45 x 7,50, del quale si conservano tracce della pavimentazione in lastre calcaree ed al quale si accedeva tramite una soglia posta all'angolo nord-est.

Di particolare interesse, provenendo proprio dai livelli di preparazione di tali pavimenti e dunque strettamente legati alla fase di monumentalizzazione del sito, sono alcuni esemplari di brocca, in ceramica comune, con alto orlo a fascia che si presenta in tre varianti, la prima delle quali (HD.09.2299.48 - fig. 12) si caratterizza per la fascia con il profilo esterno a spigoli vivi ed il profilo interno leggermente concavo. Dagli stessi livelli di preparazione sono attestate²⁶ anche olle in ceramica da fuoco ad orlo a tesa con labbro arrotondato o leggermente ingrossato e attacco di parete dallo spessore piuttosto sottile e corpo

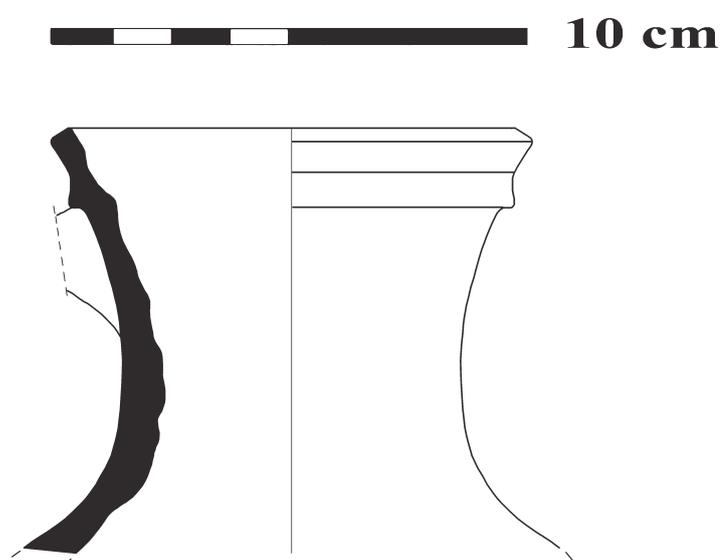


Fig. 12. Frammento di brocca con orlo a fascia da *Hadrianopolis*.

probabilmente globulare, che presentano significative analogie con le olle di fabbricazione egeo orientale del tipo “corrugated coking pot” diffuse, con particolare concentrazione nel II-IV sec. d.C. protraendosi fino al V-VI sec. d.C., in tutto il bacino dell’Adriatico. L’esistenza di un rapporto diretto con il mondo egeo è testimoniato, ancora grazie alla ceramica da fuoco, anche dalla presenza ad *Hadrianopolis*, dalle medesime stratigrafie, come, un piccolissimo frammento di circa 6 cm di diametro (fig. 13) di bollitore a bocca trilobata²⁷, contraddistinto, nella piccola porzione di superficie esterna conservata, dalla tipica patina grigiastra esterna, quasi vetrificata, e da solcature sovrapposte.

L’edificio subì nel corso della sua vita, probabilmente dopo la metà del IV sec. d.C., una riorganizzazione degli spazi interni ed esterni ad Ovest: con la costruzione di

²⁶ Perna, Çondi, Capponi, Lahi, Severini, Sforzini, Tubaldi, Shkodra.Rrugia 2011.

²⁷ Perna, Capponi, Tubaldi 2010, p. 733.



Fig. 13. Frammento di bollitore egeo a bocca trilobata da *Hadrianopolis*.

due setti (fig. 11) si divide il grande ambiente centrale in tre sezioni forse collegate da un sinuoso percorso obbligato, mentre l'ambiente che fungeva da ingresso nord viene diviso in due; contemporaneamente i pavimenti vengono rialzati. Sono anche riorganizzati gli ambienti caldi formati da un *tepidarium* rettangolare (fig. 14), caratterizzato dalla presenza di una vaschetta absidata e, a Ovest, probabilmente dal *calidarium* sul quale si aprivano i *praeefurnia*.

Ancora alla fine del IV sec. d.C. probabilmente il teatro viene ancora utilizzato, grazie alla riorganizzazione della pavimentazione nel lato ovest dell'orchestra e della scena, che perde il pavimento sostenuto da travi in legno per essere ora retta solo da un riempimento in terra.

La vivacità dell'insediamento in questo periodo è testimoniata dalla quantità ed articolata origine dei materiali individuati nel corso degli scavi riferibili a tale fase cronologica, tra i quali, per quanto dai livelli superficiali, si ricorda una porzione di piatto-coperchio (HD'07.2058.18) di forma "Ostia I", attestata dall'età antonina e, più frequentemente, dall'età severiana fino alla fine del IV-V sec. d.C., che permette di configurare l'esistenza anche di rapporti commerciali con il Nord della Tunisia, principale luogo di produzione²⁸.

Tale dinamismo corrisponde ad una fase di sviluppo e crescita del territorio legati, a partire dall'età di Diocleziano, alla riorganizzazione del sistema provinciale quando la città di *Adrianupoli* fu assegnata all'*Epirus Vetus*.

Il primo periodo bizantino

Tra la fine del IV e l'inizio del V sec. d.C. il sito subì invece un significativo momento di crisi documentato da spessi interri che coprono le strutture delle fasi precedenti.

²⁸ Perna, Capponi, Cingolani, Tubaldi 2010, fig. 5.3.

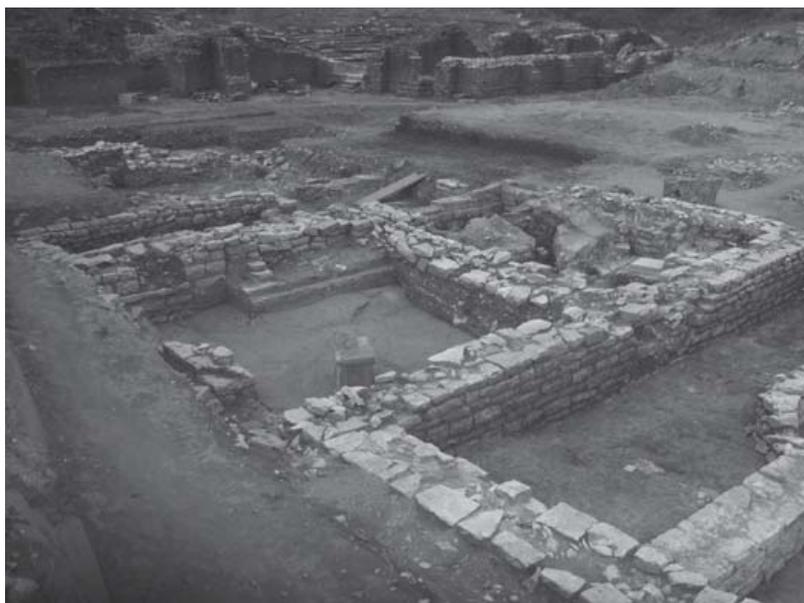


Fig. 14. *Hadrianopolis*, il *tepidarium*.

La realizzazione di un ambiente circolare con la presenza di un braciere al centro, forse un *laconicum*, che di fatto sostituisce funzionalmente le vecchie terme, fa parte di una serie di interventi relativi all'uso dell'area con strutture più povere e precarie.

Nell'area degli ambienti caldi, dopo il crollo della pavimentazione della zona ovest, il *tepidarium* viene diviso in due parti, con la costruzione di un muro. Quella ancora integra conserva la più antica vasca ora legata ad un nuovo sistema di deflusso delle acque (fig. 15).

Tale crisi sembra essere un fenomeno diffuso in Epiro e nell'area a Sud dei Balcani, legato anche alle invasioni di popolazioni barbariche iniziate con quella dei Visigoti del



Fig. 15. *Hadrianopolis*, *kalipteres* affrontati a formare un canale.

378 e poi proseguite di fatto per tutto il V sec. d.C.²⁹. Dalla metà del V sec. d.C. il modello della polis greco-romana era ormai ineludibilmente alterato in Epiro, in particolare nelle aree interne, dove il modello insediativo si distingue da quello della costa in cui rimangono i presidi delle vecchie città fornite di potenti mura difensive, come Butrinto o *Nikopolis*.

Probabilmente nel corso del VI sec. d.C., con un orientamento per la prima volta nuovamente divergente dall'impianto di origine adrianea ed allineato sul più antico edificio in opera quadrata, si sviluppa una fase edilizia caratterizzata da un edificio impostato apparentemente su una serie di muri paralleli che sembrano definire tre navate (fig. 16).



Fig. 16. *Hadrianopolis*, edificio monumentale nel Settore S.

La planimetria delle strutture indagate, così come i dati provenienti dalla prima analisi dei materiali individuati farebbe ipotizzare si tratti di un edificio a carattere culturale che sostituendo il più vecchio edificio, rasato al livello dello stilobate, occupa l'area ancora libera tra teatro e terme. La storia del sito sembra quindi molto simile a quella di molti altri della Conia e dell'Epiro che a partire dall'ultimo quarto del V sec. d.C. vedono un significativo sviluppo dell'architettura monumentale a carattere ecclesiastico³⁰.

Per tali fasi cronologiche, ed in particolare nel corso del regno giustiniano, le fonti ricordano (*Proc. de Aed.* IV 1, 36) il cambiamento di nome della città in *Ioustinianoupolis*. Al di là del valore encomiastico dell'opera letteraria sembra però plausibile che la ridenominazione possa essere legata anche ad investimenti, forse di non enorme portata -come quelli documentati archeologicamente- e forse in parte precedenti l'attività dell'Imperatore, che continuano a privilegiare città di più antico

²⁹ Avramea 1997, p. 55; Bowden 2003, pp. 85-103.

³⁰ Bowden 2003, pp. 127-128.

impianto, potenziando siti già esistenti piuttosto che spostarli, come avverrà successivamente, che rimangono a presidio della viabilità e del territorio senza sostanziali ed immediate modifiche del sistema poleografico.

La vita dalla seconda metà del VI sec. d.C.

La vita della città quindi continuò anche dopo il VI sec. d.C. seppur in forma dimessa rispetto alle fasi di età imperiale; nell'area delle terme si formano infatti imponenti livelli di abbandono, alti ca. 1,0 m, sui quali, probabilmente almeno dalla metà del VI sec. d.C. e sfruttando come base alcuni dei muri dell'edificio precedente fu realizzata una nuova struttura (fig. 17) articolata su una serie di ambienti quadrangolari, tra i quali quello già ricavato all'interno del vecchio *tepidarium* è utilizzato forse per la realizzazione di un'officina per la lavorazione dei metalli.



Fig. 17. *Hadrianopolis*, edificio tardo che riutilizza le strutture più antiche.

In questa fase le strutture più antiche sono affiancate da un sistema più articolato di edifici che occupano l'area precedentemente in parte libera a Ovest delle terme³¹.

Tali fasi di vita dell'insediamento sono quindi legate ad un progressivo e rapido abbandono del sito, il cui inizio può essere collocato proprio nella seconda metà del VI sec. d.C. Dopo tale momento l'area viene occupata da diffusi livelli di distruzione caratterizzati anche da una grande quantità di materiale residuale tra il quale spicca una fiasca in vetro (HD'07.2058.1) del tipo "Trier" 91/AR 150 collocabile cronologicamente tra la metà del II e la metà del III sec. d.C.³².

³¹ Perna 2007c, pp. 46-49; Perna, Çondi 2010, pp. 402-415.

³² Perna, Capponi, Cingolani, Tubaldi 2010, fig. 12.1.

La costruzione all'interno del vecchio abitato, seppur in maniera disarticolata, di edifici poveri, in alcuni casi anche a pianta absidata con zoccolo in pietra ed alzato in materiale deperibile (fig. 18), documentano le ultime fasi di vita dell'insediamento. Sui significativi livelli di interro che caratterizzano l'area a partire da tale fase furono costruiti una serie di muri che forse delimitavano proprietà agricole, tipo orti, collegate da strade. Sembra quindi che prima ancora dell'arrivo degli Slavi la città avesse quindi avviato fenomeni di ruralizzazione già ampiamente noti in Grecia e nel Peloponneso³³.



Fig. 18. *Hadrianopolis*, edificio tardo a pianta absidata.

Bibliografia

- Angeli, Katsadima 2001 = A. Angeli, I. Katsadima, *Riza and Agia Pelagia: Two Architectural Assemblages of the Roma Era along the Coast of Southern Epirus*, in Isager J.(ed.), *Foundation and Destruction. Nikopolis and Northwestern Greece: The archeological Evidence for the City Destruction, the Foundation of Nikopolis and the Synoecism*, Athens 2001, pp. 91-107.
- Avramea 1997 = A. Avramea, *Les Péloponnèse di IV^e ai VIII^e siècle, changement et persistance*, Paris 1997.

³³ Avraméa 1997, pp. 113-115; Sodini 1987, pp. 341-397.

- Baçe 1972 = A. Baçe, *Vështrim mbi Qendrat e banuara antikedhe mesjetare në luginën e Drinosit (Gjirokastër) - Aperçu sur les agglomérations antiques et du Moyen Âge de la vallée du Drinos*, in «Monumentet» 4, 1972, pp. 103-139.
- Baçe 1979 = A. Baçe, *Vështrim mbi arkitekturen e fortifikimeve antike në vendin tonë - Aperçu sur l'architecture des fortifications antiques dans notre pays*, in «Monumentet» 17, 1979, pp. 5-45.
- Baçe 1981 = A. Baçe, *La forteresse de Paleokastron*, in «Iliria» XI 2, 1981, pp. 211-218.
- Baçe 1983 = A. Baçe, *Gërmimet arkeologjike të vitit, SOFRATIKË*, in «Iliria» XIII 2, 1983, pp. 255-256.
- Baçe, Ceka, Korkuti 2008 = A. Baçe, N. Ceka, M. Korkuti *Carte archéologique de l'Albanie*, Tirana 2008.
- Baçe, Paci, Perna 2007 = A. Baçe, G. Paci, R. Perna (edd.), *Hadrianopolis*, I. Il Progetto TAU, Jesi 2007.
- Bowden 2003 = W. Bowden, *Epirus Vetus: the archaeology of a late antique province*, London 2003.
- Budina 1974 = Dh. Budina, *Harta arkeologjike e luginës së Drinosit*, in «Iliria» III, 1974, pp. 343-379.
- Cabanes 1986 = P. Cabanes, *Recherche archéologiques en Albanie 1945-1985*, in «Revue Archéologique» 1986 1, 1986, pp. 107-142.
- Cabanes 1992 = P. Cabanes *La montagne lie de vie et de rencontre en Épire et en Illyrie méridionale dans l'antiquité*, in G. Fabre (ed.), *La Montagne dans l'antiquité (Cahiers de l'Université de Pau, 23)*, Pau 1992, pp. 69-82.
- Cabanes 1997 = P. Cabanes, *Political institutions*, in M. B. Sakellariou (ed.), *Epirus 4000 years of Greek history and civilisation*, Atene 1997, pp. 81-89.
- Flaming 2001 = C. Flaming, *Nicopolis and the Grave architecture in Epirus in Imperial times*, in Zachos K. (ed.), *Nikopolis B'*, Preveza 2001, pp. 325-331.
- Hadrianopolis II = Hadrianopolis II*, c.d.s.
- Hammond 1967 = N.G.L. Hammond, *Epirus: The Geography of the Ancient remains, the history and the topography of Epirus and adjacent areas*, Oxford 1967.
- Karatzeni 2001 = V. Karatzeni, *Epirus in the Roman Period*, in Isager J.(ed.), *Foundation and Destruction. Nikopolis and Northwestern Greece: The archeological Evidence for the City Destruction, the Foundation of Nikopolis and the Synoecism*, Athens 2001, pp. 163-179.
- Perna 2007a = R. Perna, *Nuove indagini per lo studio del teatro di Hadrianopolis*, in A. Baçe, G. Paci, R. Perna (edd.), *Hadrianopolis*, I. Il progetto TAU, Jesi 2007, pp. 40-46.
- Perna 2007b = R. Perna, *Per una proposta di prima lettura della città romana*, in A. Baçe, G. Paci, R. Perna (edd.), *Hadrianopolis*, I. Il progetto TAU, Jesi 2007, pp. 68-71.
- Perna 2007c = R. Perna, *Le indagini archeologiche in area urbana*, in A. Baçe, G. Paci, R. Perna (edd.), *Hadrianopolis*, I. Il progetto TAU, Jesi 2007, pp. 49-49.
- Perna 2008 = R. Perna, *Primi dati sulla ceramica dagli scavi di Hadrianopolis (Sofratikë – Albania)*, in *Rei Cretariae Romanae, 40 The Pottery of the Via Egnatia (25th Congress of the Rei Cretariae Romanae Fautores - Durrës, Albania 24 September – 1 October 2006)*, Bonn 2008, pp.63-70.

- Perna 2011 = R. Perna, *Le indagini archeologiche ad Hadrianopolis (Sofratikë) e nel territorio della valle del Drino (campagne 2008-2010). Per una prima sintesi storica dei risultati*, in S. De Maria (ed.), *Le ricerche delle Missioni archeologiche in Albania nella ricorrenza dei dieci anni di scavi dell'Università di Bologna a Phoinike (2000-2010)* (Atti del Convegno Bologna, 10 novembre 2010) c.d.s.
- Perna, Çondi 2010 = R. Perna - D. Çondi, "Nuovi dati dalle indagini archeologiche ad Hadrianopolis e nel territorio della valle del Drino", in J.-L. Lamboley, M. P. Castiglioni, *L'Illyrie méridionale et L'Épire dans l'antiquité V* (Actes du 5^{ème} colloque international de Grenoble - 8-11 Octobre 2008), Grenoble 2010, pp. 402-415.
- Perna, Capponi, Tubaldi 2010 = R. Perna, C. Capponi, V. Tubaldi, *Primi dati sulle ceramiche comuni, da fuoco e sulle anfore provenienti dagli scavi di Hadrianopolis (Sofratikë – Albania)*, in S. Menchelli, S. Santoro, M. Pasquinucci, G. Guiducci (edd.), *Congresso internazionale sulle ceramiche comuni, le ceramiche da cucina e le anfore della tarda antichità nel Mediterraneo: archeologia e archeometria. Mediterraneo occidentale ed orientale a confronto* (LRCW III, Parma/Pisa, 26-30 marzo 2008), Oxford 2010, pp. 731-739.
- Perna, Capponi, Cingolani, Tubaldi 2010 = R. Perna, C. Capponi, S. Cingolani, V. Tubaldi, *Hadrianopolis e la valle del Drino (Albania) tra l'età tardoantica e quella proto bizantina. Le evidenze ceramiche dagli scavi 2007-2009*, in *Rei Cretariae Romanae*, 42, *Late Roman and Early Byzantine Pottery: the end or continuity of the Roman production?* (27th Congress of the *Rei Cretariae Romanae Fautores* - Belgrado, Serbia 19-26 September 2010, c.d.s.
- Perna, Çondi, Capponi, Lahi, Severini, Sforzini, Tubaldi, Shkodra Rrugia 2011 = R. Perna, D. Çondi, C. Capponi, B. Lahi, S. Severini, D. Sforzini, V. Tubaldi, B. Shkodra.Rrugia, *Ceramiche d'uso Comune ed anfore provenienti dall'Edificio termale di Hadrianopolis (Sofratikë – Albania)*, in *Late Roman Coarse Wares, Cooking Wares and Amphorae in the Mediterranean: Archaeology and Archaeometry* (LRCW 4, Thessaloniki, 7-10 April 2011), c.d.s.
- Qirjaqi 2007 = V. Qirjaqi *Nuovi ritrovamenti archeologici nella valle del Drino*, in A. Baçe, G. Paci, R. Perna (edd.), *Hadrianopolis*, I. Il progetto TAU, Jesi 2007, pp. 72-75
- Sodini 1987 = J.P. Sodini, *L'habitat urbain en Grèce à la veille des invasions*, in R. Chevallier, *Villes et peuplement dans l'Illyricum protobyzantin* (Actes du Colloque organisé par l'École française de Rome: Rome, 12-14 mai 1982), Rome 1987, pp. 341-397.